

Monselice

Piove di Sacco

padova@gazzettino.it

G

Venerdì 27 Maggio 2022
www.gazzettino.it

MASSIMO BRESSAN, COLDIRETTI: «ARRIVANO SEGNALAZIONI DA TUTTO IL COMPRESORIO DELLA BASSA, SONO A RISCHIO I BILANCI AZIENDALI»

Chicchi di grandine come noci: colture ko

►Una precipitazione di una decina di minuti ha devastato campi e vigneti

BASSA PADOVANA

Dopo la siccità e il grande caldo dei giorni scorsi la grandine arriva anche nel padovano e colpisce le principali coltivazioni. Mercoledì sera una breve, ma intensa grandinata, ha colpito la zona a sud est della provincia, tra Codevigo, Correzzola, Agna, Candiana e Anguillara.

IL TEMPORALE

Chicchi grossi come noci si sono abbattuti per circa dieci minuti su vigneti, campi di seminativi, orti e frutteti. «Stiamo raccogliendo le segnalazioni e in alcune aree registriamo parecchi danni alle coltivazioni in campo - spiega Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova - Siamo nel pieno della stagione e questi eventi meteo estremi hanno gravi conseguenze per le principali coltivazioni: mais, barbabietole, uva, ciliegie e zucchine, melanzane, meloni, angurie, solo per citarne alcuni. Abbiamo segnalazioni di vigneti colpiti ad Agna e Correzzola. La grandine resta il primo fattore di rischio per l'agricoltura e le reti sono impegnate per lo più a difesa dei frutteti e degli ortaggi, mentre le coltivazioni a pieno campo e i vigneti sono senz'altro più esposti. In questo periodo in cui la fase vegetativa è più delicata comporta effetti irreversibili mettendo a rischio i bilanci aziendali. Ormai l'assicurazione contro le avversità atmosferiche è irrinunciabile per proteggere il raccolto e il reddito delle imprese di fronte a questi eventi imprevedibili».

LA CATEGORIA

Sono numerose le segnalazioni arrivate anche al Condifesa Padova, il consorzio padovano di difesa delle attività e produzioni agricole che si occupa appunto delle assicurazioni agevolate in agricoltura. «Una volta raccolte tutte le indicazioni procederemo con le pratiche e le perizie - spiega il direttore Tiziano Girotto - Per il momento abbiamo notizia di danni ai vigneti di Friularo e di Prosecco fra Agna e Candiana, ma anche di ortaggi a pieno campo come angurie, meloni e zucchine, di interi campi di mais rovinati dalla grandine e di coltivazioni di barbabietole fra Correzzola e Codevigo. C'è ancora tempo per assicurare le produzioni arboree (uva - frutta) e i cereali autunno-vernini, entro il 30 maggio. Gli altri prodotti (seminativi, orticole, tabacco e vivai) possono essere assicurati entro il 30 giugno». «I danni sono ancora tutti da quantificare - fa sapere da parte sua Cia Padova, la Confederazione Italiana Agricoltori - bisogna aspettare qualche giorno per capire i reali effetti della tempesta che si è abbattuta sul Piovese».

Ha grandinato pure ad Anguillara, ma qui, almeno da una prima ricognizione, non si sono verificati danneggiamenti di rilievo alle coltivazioni. Purtroppo, aggiunge Cia Padova, «fenomeni come questi sono sempre più frequenti e intensi, soprattutto dopo dei prolungati periodi di siccitosi. Le istituzioni sono tenute a prendere in carico il grande tema dei mutamenti climatici».

Nicola Benvenuti
© riproduzione riservata



LA DEVASTAZIONE Non è stata molto prolungata, ma particolarmente intensa la grandinata che ha distrutto molte colture della Bassa

Strada delle chiese aperta

MONSELICE

Riapre oggi il percorso giubilare delle sette chiese, chiuso al traffico da martedì 17. Sono infatti terminati i lavori per mettere in sicurezza i capitelli e le antiche mura di contenimento, che spacciavano verso l'esterno a causa della pressione esercitata da due cipressi secolari malati. Dopo aver valutato tutte le ipotesi conservative, gli operai hanno deciso di tagliare gli alberi, scatenando le critiche di alcuni cittadini ed esponenti della minoranza. La sindaca Giorgia Bedin ha spiegato che «non era possibile ancorare gli alberi con tiranti, in quanto non c'erano nelle vicinanze piante adatte a tale scopo». Gra-

zie ai sostegni posti sui tratti di mura pericolanti, è di nuovo possibile percorrere la scalinata e visitare le chiesette. Il primo evento dopo la riapertura si terrà domani con 'Cammineremo insieme a.. Monselice', evento volto a sensibilizzare il problema dell'incontinenza organizzato dall'associazione San Martino e da Apis (Associazione padovana incontinenti stomizzati), con il patrocinio di Comune, Provincia, Ulss 6 e Policlinico universitario. La partenza è prevista alle 8.30 dalla chiesa del Redentore; al saluto dei rappresentanti istituzionali seguirà a metà mattinata la visita guidata al santuario e alla chiesa di San Martino.

GB

© riproduzione riservata

Torna la Giostra: ultime rifiniture alla 37. edizione

►Illustrato il calendario dell'evento più atteso dopo il lungo stop

MONSELICE

Giostra della Rocca 2022: si torna alla normalità. È stato presentato il programma dell'evento più caratteristico dell'anno monselicense, giunto alla 37. edizione. Dalla tenzone alla quintana, dal mercatino medievale al corteo storico, quest'anno tutto dovrebbe tornare come tradizione vuole.

I PRECEDENTI

«Usciamo da due anni di sofferenze in cui, tra Covid e sfortuna, si è riusciti a fare poco o niente - ammette Virio Gemignani, presidente della Giostra - L'anno scorso eravamo pronti a fare la quintana e ha iniziato a piovere. Ha piovuto anche la settimana dopo e così l'evento è saltato». Ora, però, le contrade sono partite con i migliori auspici: un calendario fitto, condensato in due fine settimana, in cui figuranti, tamburini e atleti dovranno sgambettare per stare al passo con il ritmo incalzante degli appuntamenti.

Si parte venerdì 9 settembre con la prima novità: una cena medievale in piazza Mazzini servita da camerieri con abiti storici e accompagnata da spettacoli a tema. Sabato sarà il turno degli arcieri, che gareggeranno in notturna ai giardini di via Argine Destro; dal mattino seguente, il torneo degli scacchi, con la presenza di maestri internazionali, e il mercatino medievale all'interno del castello. Si tratta della seconda edizione dell'evento più fortunato della scorsa edizione, che ha visto le nove contrade rievocare in un luogo evocativo le arti e i mestieri di un tempo. Durante tutta la giornata, era stato possibile visitare castello Cini, regalando agli oltre 1500 presenti momenti di cultura e convivialità. Nel pomeriggio di domenica

Il, Argine Destro ospiterà la staffetta e le macine, gare presenti sin dalle primissime edizioni. Le sere di lunedì 12 e giovedì 15 rappresenteranno il culmine della vita di piazza, con la finale degli scacchi - giocata con scacchiera vivente - e la combattuta tenzone dei tamburini, che non si vedeva dal 2019.

IL RITORNO

L'altro grande ritorno è il corteo storico, con oltre 2000 figuranti pronti a sfilare domenica per le vie del centro, sotto gli occhi inflessibili della giuria. Concluderà la Giostra della Rocca la famosa quintana, che si terrà domenica pomeriggio al campo di gara di via Piave. La storica competizione vedrà sfidarsi 18 cavalieri nella prova di abilità in cui i fantini devono centrare in corsa tre anelli di dimensione via via più piccola. La contrada che otterrà il punteggio più alto nelle gare più significative vincerà il Palio dei Santi, che verrà consegnato a novembre in una cerimonia dedicata. Riprenderà anche la consueta uscita a Parenzo la prima settimana di settembre, quando una rappresentanza di 50 tra figuranti e tamburini parteciperà al palio che si tiene in Croazia.

Giovanni Brunoro
© riproduzione riservata



LA GARA più spettacolare è quella della quintana

Profughe ucraine minorenni si allontanano dall'Hub, lanciato l'allarme

MONSELICE

Due ragazze ucraine, di 16 e 17 anni, ospiti come profughe all'interno dell'Hub di Monselice di via Marconi la sera del 20 maggio hanno lasciato il centro. Si sarebbero allontanate insieme a una connazionale di 59 anni, entrambe sprovviste di passaporti. Forse sarebbero scappate con la loro protettrice. Ad accorgersi del loro allontanamento volontario è stata una psicologa dell'Hub, avvertita a sua volta da un ospite che segnalato come le due giovanissime ucraine la sera del 20 non si siano presentate a cena. È scattata una ricerca all'interno del centro di accoglienza e i responsabili sono andati nelle stanze assegnate alle due ragazze, ma di loro non c'era traccia. A quel punto è stata avvisata la polizia locale di Monselice, ma le due minorenni e la loro connazionale di 59 anni erano svanite nel nulla. Sono state anche contattate ai telefoni cellulari, ma nessuna ha dato risposta.

A questo punto i responsabili dell'Hub, con l'aiuto di un interprete, hanno spedito dei messaggi alle due amiche in fuga. E hanno risposto di non preoccuparsi, che erano andate solo a trovare qualche amico e che da lì a poco sarebbero rientrate nel centro di accoglienza di via Marconi. Ma alla fine le due ragazze non sono mai tornate. Così è stato fatto l'ultimo tentativo, contattando la donna con la quale le minorenni si sarebbero allontanate. La straniera ha risposto "I bambini sono stati affi-



L'ALLARME Due ragazze minorenni ucraine si sono allontanate dal centro di accoglienza con la loro protettrice indagano i carabinieri

dati a voi, non mi interessa arrangiatevi sono in Ucraina».

L'interprete è riuscito a dialogare con la 59enne, già accompagnatrice di otto bambini orfani ospiti nell'Hub, e ha capito che le giovani erano insieme alla loro connazionale. In un secondo momento le due minorenni hanno fatto sapere di essere rientrate in patria e di aspettare di incontrare le rispettive madri. A mezzogiorno di

domenica scorsa il responsabile della Protezione Civile per l'Hub di via Marconi, si è recato alla stazione dei carabinieri di Monselice per denunciare l'allontanamento volontario di due profughe ucraine di 16 e 17 anni. Gli atti sono poi stati trasmessi in Procura al pubblico ministero Marco Brusegan. Non è chiaro il motivo dell'allontanamento del centro di accoglienza insieme a una loro connazionale molto più grande di loro, e soprattutto come possano riuscire a passare il confine ucraino senza i passaporti. Il sospetto dei carabinieri è che possano essere delle baby prostitute, gestite sia in Ucraina e sia in Italia dalla donna con cui sono scappate.

Marco Aldighieri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RAGAZZE AVREBBERO ABBANDONATO IL CENTRO INSIEME A UNA LORO CONNAZIONALE DI 59 ANNI SAREBBERO SFRUTTATE COME BABY PROSTITUTE